

INVALIDITÀ: NIENTE PC, TROPPI RITARDI E POCHE LE PRATICHE TRASMESSE TELEMATICAMENTE

È quanto denunciano Cgil , Cisl e Uil dopo le proteste montate nelle ultime settimane in varie province, anche con richieste d'intervento alle prefetture. I sindacati ora chiedono di incontrare l'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo, e i vertici regionali dell'Inps

PALERMO - "Il ritardo nel riconoscimento delle invalidità civili, in Sicilia, tocca livelli intollerabili a causa delle vecchie procedure cartacee impiegate dalle amministrazioni". A denunciarlo sono Cgil, Cisl e Uil siciliane dopo le proteste montate nelle ultime settimane in varie province, anche con richieste d'intervento alle prefetture, avanzate dai sindacati. Nel 2010 delle 227 mila domande presentate, solo il 20% è stato chiuso telematicamente. La provincia che ha registrato il risultato peggiore è Messina con lo 0% di istanze trasmesse da pc a pc. Seguono Catania con il 6% e Palermo con il 12%. Le percentuali sono risultate invece più significative a Siracusa (58%) e Caltanissetta, con il 45%. Nel 2011 la situazione cambia. È salito, infatti, il numero dei verbali sanitari chiusi, che sfiora ora il 48%. Ma mentre per alcune realtà, come Enna, Caltanissetta e Siracusa, siamo vicini al 100% di istanze chiuse telematicamente, Messina rimane ultima in classifica con il 6% seguita da Catania col 27% e Palermo con il 49%.

"Ciò significa - sostengono i segretari Mariella Maggio, Maurizio Bernava e Claudio Barone - che ancora oggi, in diverse province, non è partito l'utilizzo delle procedure informatiche e che ci si ostina a far uso di scartoffie". La matassa ha cominciato a ingabbiarsi a seguito dell'affidamento alle commissioni mediche presso le Asp, un anno e mezzo fa, dell'esame delle istanze. La conseguenza è, insistono i sindacati, "una situazione che, oltre a ritardi inaccettabili e sprechi, si traduce in un deficit di trasparenza in un settore in cui non mancano i faccendieri". "Non è possibile - affermano Maggio, Bernava e Barone - che i cittadini bisognosi di trattamenti di invalidità siano penalizzati da questa assurda resistenza all'applicazione delle procedure informatiche, che consentirebbero velocità, tracciabilità e trasparenza". E i sindacati continuano: "Se non si interviene subito, la situazione esplode. Ogni giorno assistiamo famiglie esasperate che protestano presso gli uffici dell'Inps, dove non ricevono risposte adeguate". Cgil Cisl e Uil hanno quindi chiesto all'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo, di partecipare a un incontro sul tema fissato per lunedì prossimo, assieme ai vertici regionali dell'Inps e ai direttori delle Asp. L'obiettivo è stabilire l'attivazione di "procedure elettroniche, corrette ed efficaci, nel segno dell'equità". (set)

(Fonte: www.superabile.it)